

Una intervista con
DI VITTORIO
sui lavori dell'Esecutivo della
Federazione sindacale mondiale

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 214

Lo Stato e la Chiesa

I dibattiti sull'unificazione socialista, sui rapporti dei partiti di sinistra con la D.C. sono diventati inevitabilmente dibattiti sui rapporti tra Chiesa e Stato; problema che, sempre più grave in Italia, è diventato urgente oggi poiché nella Stato della D.C. braccia secolare del Vaticano.

La soluzione suggerita dal Battaglia sul *Mondo* sarebbe ottima: rimangono lo Stato e la Chiesa cattolica ciascuno nel loro ordine sovrano, rispettando la Costituzione. Ma il Vaticano non accetta: si arroga il diritto di decidere esso stesso quali sono i limiti delle due sovranità e tende instancabilmente ad allargare i propri utilizzi, utilizzando gli organi di Stato per trasformare le norme della Chiesa da precetti volontariamente adempiti dai credenti in obblighi legali imposti a tutti. E' stato denunciato in questi giorni un piccolo fatto: nei vagoni ristorante si rifiuta ai clienti la carne il venerdì. Piccolo fatto ma evidente violazione dei diritti dei cittadini. Comunque non vorremmo fosse un preludio a circoscrizioni misteriali che imponessero a tutti i ristoranti, a tutti i bottegai di non fornire o di non vendere carne il venerdì, come avveniva molti decenni addietro, pena alcuni tratti di corda.

Giustamente è stato sostenuto che i cattolici stessi dovrebbero diventare coscienti della necessità di difendere la sovranità e la imparzialità dello Stato. Su questo terreno grande è stata la vittoria dei comunisti e dei socialisti che hanno resistito alla scomunica ed hanno persuaso milioni di italiani — moltissimi non ripuliti dal cattolicesimo — a decidere essi, nella loro coscienza, ciò che spetta a Dio e ciò che spetta a Cesare, cioè a dividere essi stessi la religione dalla politica. Purtroppo non è bastato. Né c'è alcuna prospettiva che un mutamento sostanziale possa avvenire nella politica democristiana e soprattutto in quella vaticanesca, se essa non è imposta da altre forze politiche.

La D.C. sbarrerà la collina ai partiti minori, ma in realtà la D.C. ha fatto tutto ciò che ha potuto per avviare la Repubblica, sorta sui principi liberali e democratici sanciti dalla Costituzione ad un regime clericale. L'impresa non era e non è certamente facile. La D.C. ha cercato di non far rumore. Ha introdotto relativamente piccole ma costanti modificazioni nella vita dello Stato e nella vita dei suoi organi ministeriali, amministrativi, polizieschi abbondando in circolari e ricorrendo molto raramente alla legge sottoposte al Parlamento. Ha messo uomini e soldi a tutte le leve di comando, anche di minore importanza, dimostrandosi oggi prefetti, questori, funzionari, dai più alti agli uglieri, interpretano la politica e la spontaneamente le leggi ed esercitano i loro vastissimi poteri in senso clericale, ben sapendo che così facendo i loro atti sono sempre approvati dai partiti minori, che nulla hanno perduto per la loro carriera che dispiace a vescovi e a parroci. Così è stata trasformata di fatto la società italiana: ognuno se ne rende conto quotidianamente, riflettendo ai non divi dei due secoli del secolo, ma anche agli anni immediatamente seguiti alla vittoria della Repubblica. Ciò è avvenuto dietro la maschera dei cosiddetti partiti minori, i quali non solo non hanno resistito, ma in molti casi hanno facilitato la clericalizzazione: alla pubblica istruzione il liberale Martino e il socialdemocratico Rossi hanno portato la loro pietra alla clericalizzazione della scuola dopo quanto era stato fatto dal d.c. Jervolino ed Ermini.

Siamo giunti al monopolio clericale della assistenza, al dominio dei preti negli ospedali e nelle cliniche, alla nuova istituzione fuori delle leggi italiane — che spende miliardi e miliardi dello Stato italiano, alla trasformazione radicale dei programmi scolastici per sole disposizioni ministeriali, senza alcun voto del Parlamento, al pullulare delle scuole private di cui grandissima parte clericale, alla istituzione di moltissime scuole private per professionisti, nuove richieste della classe dirigente dell'economia, tutte in mano dei padroni e dei preti, alla esclusione dei concorsi per gli uffici statali e parastatali dei non raccomandati dal parroco, alla obbligatoria presenza dei soldati, poliziotti, funzionari, maestri, allievi alle cerimonie religiose.

Non occorre parlare dei discorsi papali invitanti i magistrati ad applicare il diritto canonico e non le leggi italiane oppure contro talune decisioni della Corte costituzionale, né del Concordato violato per l'aperta e costante partecipazione del clero nella vita politica persino nelle lotte interne tra le correnti della D.C. Bisognerebbe ricordare la censura teologica più grossolana, la RAI-TV dominata da concezioni clericali e feudo esclusivo dei democristiani. Né si può non accennare alle enormi ricchezze accumulate in pochi anni da tutti gli istituti religiosi.

Il processo di clericalizzazione, del resto, si è sviluppato in sintomatica concomitanza con la restaurazione capitalistica, di cui è stata la copertura di fronte alle masse lavoratrici cattoliche.

Il piano della D.C. e delle gerarchie ecclesiastiche che la manovrano è ormai evidente. Per realizzarlo la D.C. punta su una completa vittoria elettorale e frattanto tenta di allestire i socialisti a prendere il posto del socialdemocratico. I tentativi di spezzare i legami con i comunisti e di creare quindi una nuova situazione in cui essa, — in ogni modo — possa continuare la vecchia politica. La pretesa della D.C. di possedere il monopolio della libertà e della democrazia e di dispensare a suo piacimento i certificati religiosi agli altri partiti è uno dei trucchi più grossolani del nostro periodo. I partiti laici di sinistra hanno avuto torto di tollerarlo così a lungo.

Noi non pensiamo ad alcuna campagna antireligiosa. Crediamo però che sia giunto il momento di riprendere la lotta che il pensiero e le correnti laiche italiane hanno saputo condurre nel passato fino alla penetrazione nella coscienza nazionale dei principi e degli ideali delle rivoluzioni democratiche-borghesi. In pari tempo siamo convinti che questa lotta debba essere sviluppata con la consapevolezza dei limiti di classe che quel movimento ha avuto e che sono state la causa del suo cedimento) e con la coscienza che il movimento cattolico ha natura contraddittoria per cui compito nostro è quello di favorire la spinta progressiva derivante dalla presenza nel suo seno di masse popolari soprattutto contadine. L'incapacità di comprendere questo è stato un inceduto alla politica del movimento operaio in cui il partito di Gramsci non intendeva certo farsi inghiottire. Non pensiamo ad alcun fronte, riteniamo che il problema debba essere considerato assai grave, che nessuno dovrebbe lasciarsi inghiottire dalla D.C., che ci si dovrebbe persuadere che senza il concorso dei comunisti questa battaglia è perduta in partenza. La lotta elettorale, ormai iniziata, deve quindi essere condotta in modo da sbarrare la strada ad ogni avanzata d.c. e da creare una situazione nuova nella quale sia possibile la vittoria dei partiti laici e dei prodotti petroliferi dalla crisi di Suez. Su questo provvedimento — che fu approvato dal Senato nel mese scorso — si è sviluppato un'accesa battaglia politica che il rimborso del maggior onere fu ispirato (lo ha rilevato il compagno INVERNIZZI in un suo intervento) dalla finalità di agevolare in ogni modo le grandi compagnie importatrici di prodotti petroliferi, mentre contemporaneamente, venne stabilito un sovrapprezzo di 14 lire al litro per la benzina. Viva a questo proposito è stata la delusione dell'opinione pubblica per l'annunciata abolizione di quest'ultimo sovrapprezzo e soprattutto per il fatto che la data del 30 settembre prossimo non è stata indicata come termine per il ritorno alla normalità, ma solo come «cautela» per impedire richieste di ulteriori aumenti.

OTTAVIO PASTORE

Altre tre sezioni toccano l'obiettivo

Anche oggi altre tre sezioni si aggiungono all'elenco delle organizzazioni del Partito che hanno raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista.

♦ A Catania la sezione cittadina «Eugenio Curiel» ha versato alla Federazione 20 mila lire, l'importo dell'obiettivo, impegnandosi a versare 50 mila lire al termine del «Mese della stampa». Anche la sezione «Agnini», sempre a Catania, ha già superato l'obiettivo della sottoscrizione.

♦ A Firenze un'altra sezione, la «Caduti della Libertà», ha raggiunto l'obiettivo fissato per il «Mese»: alle ore 17 di ieri, infatti, i compagni della sezione hanno versato 80 mila lire alla Federazione.

♦ La sezione di Giulianello, in provincia di Latina, ha inviato al compagno Togliatti un telegramma informandolo di aver già versato 50 mila lire, l'intera somma dell'obiettivo fissato per la sottoscrizione.

OGGI

Prato (Firenze) - Paolo Bufalini, della Segreteria del Partito.

DOMANI

Novara - on. Pietro Ingrao, della Segreteria.

Abbadia S. Salvatore (Siena) - on. Agostino Novella.

S. Margherita Ligure (Genova) - on. Alessandro Natta.

S. Pietro in Casale (Bologna) - on. Vittorio Bardini.

Tolentino (Macerata) - on. Luigi Grezzi.

Riva del Garda (Trento) - on. Mario Angelucci.

Formia (Latina) - on. Otello Marilli.

Lodivice (Milano) - on. Francesco Scotti.

Lacharella (Milano) - on. Carlo Venegoni.

Copparo (Ferrara) - on. Leonildo Tarozzi.

LUNEDI

Padova - Sen. Pietro Secchia.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arrestata il doppio

Domani pubblicheremo una
pagina di fotocronaca sul
FESTIVAL DI MOSCA

SABATO 3 AGOSTO 1957

ANCORA DISCRIMINAZIONI PER I NEGRI AMERICANI

Affossati i "diritti civili", da un voto del Senato U.S.A.

Un emendamento proposto dai bianchi del Sud e adottato dalla Camera alta svuota la legge governativa di ogni serio contenuto

(Nostra servizio particolare)

WASHINGTON, 2. — Il Senato degli Stati Uniti ha approvato la scorsa notte un emendamento che svuota del suo contenuto essenziale la legge sui «diritti civili», tendente a stabilire la parità fra i cittadini di colore e quelli bianchi, particolarmente in relazione al diritto di voto, che, come è noto, viene negato ai negri in molti stati del Sud. Esso — ha detto Eisenhower — renderà il testo della legge «estremamente inefficace».

L'emendamento presentato dal senatore Lyndon Johnson del Texas, leader dei razzisti americani, stabilisce una procedura che sostanzialmente elude la sostanza e gli scopi della legge. Questa, nella sua Quarta Sezione, prevede che l'Avvocato generale dello Stato possa sollecitare una ingiunzione della Corte federale che vietasse qualsiasi interferenza nel diritto di voto dei cittadini di colore. L'emendamento approvato questa

notte è inteso a rendere vana tale ingiunzione. Esso prescrive infatti che l'inservanza della ingiunzione (che, secondo la legislazione americana costituisce reato di contempo, cioè di oltraggio) possa essere giudicata solo da una corte formata da cittadini dello stato in cui tale reato è stato commesso. E poiché è ovvio che corti di questo tipo siano costituite in maggioranza, se non nella totalità, da bianchi, si avrà che saranno chiamati a giudicare quegli stessi che avranno commesso il reato, o comunque uomini con loro solidali. La legge in realtà afferma che anche cittadini di colore possano essere chiamati a far parte di tali corti, come di ogni corte federale (mentre nelle corti locali del sud essi non sono ammessi), ma naturalmente non può imporre che i negri siano in maggioranza.

Tutto ciò significa solo che i negri del sud continueranno a essere privi del diritto di voto, e continueranno

a subire la pesante discriminazione razziale imposta dai padroni bianchi, anche in altri campi, come l'accesso alle scuole e le questioni di lavoro. Infatti l'emendamento approvato dovrà applicazione a casi relativi a una quarantina di leggi americane.

L'approvazione dell'emendamento rappresenta una dura sconfitta di Eisenhower e del governo, e naturalmente una vittoria dei diecimila, i democratici degli stati del sud, per i quali la discriminazione razziale costituisce un preciso e fondamentale interesse di classe. Essi rappresentano infatti la classe dei proprietari terrieri del sud, che sono ormai anche padroni di imprese industriali e commerciali, e fondano la propria fortuna sullo sfruttamento esoso della manodopera di colore. Tuttavia il voto del Senato è stato una sorpresa favorevole all'emendamento sono stati 40 democratici e 11 repubblicani, mentre hanno votato contro 33 repubblicani e 9 democratici; dunque 51 voti contro 42: un margine, si afferma, che avrebbe potuto essere cambiato se si fosse avuto il tempo di chiamare i membri assenti del Senato, poiché se è vero che il Senato degli Stati Uniti è a maggioranza democratica (mentre il governo è repubblicano), tuttavia i democratici del nord sono divisi dai dieci-

DOPO IL FALLIMENTO DEI TENTATIVI DC DI STROZZARE IL DIBATTITO

I patti agrari rinviati a quest'autunno La Camera è andata in ferie da ieri

La riunione dei capi gruppo e la comunicazione del presidente Leone - L'atteggiamento dei partiti e del governo
Lo scambio dei saluti - Approvati gli articoli 3 e 4 della legge Colombo senza gli emendamenti delle destre

La Camera ha ieri preso le sue ferie: i lavori riprenderanno verso la metà di settembre. La decisione è stata comunicata all'assemblea dal presidente LEONE alla fine della seduta pomeridiana. Come vuole la consuetudine, il decano dell'assemblea (che è l'on. De Caro) ha porto al presidente Leone e a tutta l'assemblea gli auguri di buone vacanze; auguri che sono stati ripetuti dal rappresentante delle commissioni, Marazza, dal presidente del Consiglio, Zoli e, infine, dal presidente Leone il quale ha tenuto a riaffermare l'alta funzione del Parlamento che in regime democratico è l'unico depositario della volontà popolare. L'assemblea si è levata in piedi applaudendo, infine, al Capo dello Stato.

Nella seduta mattutina la Camera aveva approvato la conversione in legge del decreto concernente l'abolizione del rimborso del maggior onere derivante all'importazione dei prodotti petroliferi dalla crisi di Suez. Su questo provvedimento — che fu approvato dal Senato nel mese scorso — si è sviluppato un'accesa battaglia politica che il rimborso del maggior onere fu ispirato (lo ha rilevato il compagno INVERNIZZI in un suo intervento) dalla finalità di agevolare in ogni modo le grandi compagnie importatrici di prodotti petroliferi, mentre contemporaneamente, venne stabilito un sovrapprezzo di 14 lire al litro per la benzina. Viva a questo proposito è stata la delusione dell'opinione pubblica per l'annunciata abolizione di quest'ultimo sovrapprezzo e soprattutto per il fatto che la data del 30 settembre prossimo non è stata indicata come termine per il ritorno alla normalità, ma solo come «cautela» per impedire richieste di ulteriori aumenti.

Il gruppo comunista ha perciò presentato due ordini del giorno per il ripristino del vecchio prezzo della benzina. Subito dopo il compagno SACCHETTI ha presentato il suo ordine del giorno con il quale si invitava il governo a riportare, entro il 5 agosto, il prezzo della benzina a quello esistente prima della crisi di Suez; e il compagno FAILLA l'altro, subordinato, con il quale si impegnava il governo a ritornare al vecchio prezzo entro il prossimo 20 settembre. Ma il ministro GAVA ha risposto negativamente. Lo odg Sacchetti è stato quindi respinto, con lieve maggioranza. Per il secondo ordine del giorno, il compagno Failla ha chiesto la votazione a scrutinio segreto: anche l'ordine del giorno Failla è stato respinto, con un solo voto di scarto (204 a favore e 205 contro). La conversione in legge è stata infine approvata a maggioranza.

Dopo le comunicazioni del presidente LEONE sull'ordine dei lavori stabilito nella riunione dei capi gruppo (di cui diamo notizia in altra parte del giornale), la seduta è stata rinviata al pomeriggio. Alle 16,30 è ripreso il dibattito sui patti agrari, accantonato l'articolo 2 della legge per difficoltà coordinative. È stato approvato l'articolo 3 e quindi, dopo il rigetto di alcuni emendamenti delle destre, l'art. 4.

La comunicazione del Presidente Leone

La decisione della maggioranza dei capi gruppo — ha detto Leone — è stata esaminata l'ordine dei lavori. Durante la discussione si sono delineate due tendenze: possibilità di proseguire i lavori nella prossima settimana; opportunità di interromperli al termine della presente settimana. Si è dall'altra parte concordemente constatato che, anche per l'andamento futuro del lavoro, la possibilità di continuare la discussione dell'esame degli articoli dei provvedimenti sui patti agrari, non è consentita prevedere entro la prossima settimana l'approvazione finale dei provvedimenti medesimi e, per questo, come «cautela» per impedire richieste di ulteriori aumenti.

L'annuncio è stato dato dallo stesso presidente Leone, che ha spiegato che la prima ora del pomeriggio di ieri, poco dopo la conclusione della riunione dei capi gruppo, «Nella conferenza dei capi gruppo — ha detto Leone — si è esaminata l'ordine dei lavori. Durante la discussione si sono delineate due tendenze: possibilità di proseguire i lavori nella prossima settimana; opportunità di interromperli al termine della presente settimana. Si è dall'altra parte concordemente constatato che, anche per l'andamento futuro del lavoro, la possibilità di continuare la discussione dell'esame degli articoli dei provvedimenti sui patti agrari, non è consentita prevedere entro la prossima settimana l'approvazione finale dei provvedimenti medesimi e, per questo, come «cautela» per impedire richieste di ulteriori aumenti.

A tale punto — ha proseguito Leone — la questione si è pre-

sentata essenzialmente come un problema di funzionalità tecnica, anche in considerazione dell'esiguità del personale e dei servizi.

«Ridotto così il problema a stabilire se si dovesse o meno nella prossima settimana proseguire nell'esame soltanto di alcuni articoli di non essenziale importanza, si è, da parte dei gruppi che avevano inizialmente insistito per continuare la discussione nella prossima settimana, sottoposta al presidente la possibilità di compensare l'interruzione dei lavori al termine dell'attuale settimana con una ripresa anticipata di una settimana rispetto alla data prevista del 21 settembre. I gruppi che avevano insistito invece per la immediata chiusura dei lavori hanno espresso le loro riserve sull'opportunità di tale anticipo.

«Su questa base — ha concluso Leone — si è raggiunto l'accordo di sospendere nella corrente settimana i lavori per il consueto periodo di interruzione estiva con l'intesa che il presidente terrà conto delle istanze fatte, quando dovrà fissare la data di riconvocazione dell'assemblea».

Sulla comunicazione del presidente della Camera, nessun rappresentante di gruppo ha preso la parola; la comunicazione era stata del resto concordata nella precedente riunione dei capi dei gruppi stessi, durata dalle 10 alle 12,15. Il presidente Leone aveva esposto, in quella sede, le ragioni che lo consigliavano a proporre la chiusura della sessione. L'on. Marcelli

(Continua in 7. pag. 9. col.)

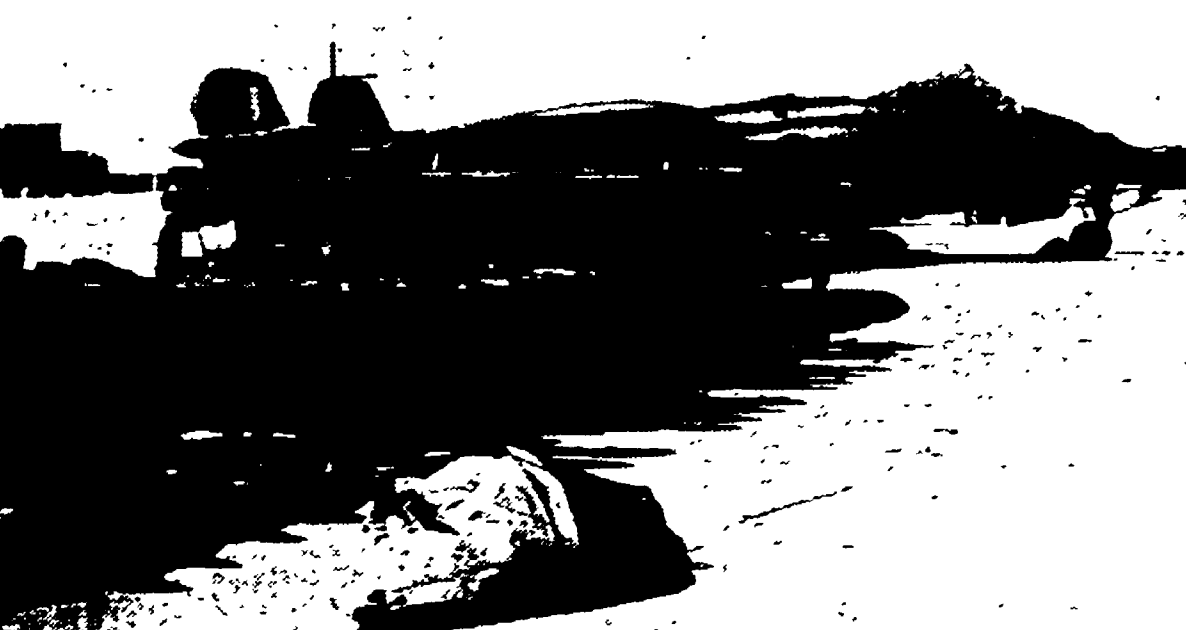
Tende e capanne nel sultanato di Oman mitragliate e bombardate ieri dalla RAF

Appello degli insorti alle nazioni afro-asiatiche contro le spietate repressioni ordinate da Londra - La stampa inglese accusa le autorità di falsificare gli avvenimenti

LONDRA, 2. — L'imam dell'Oman, capo religioso e politico delle popolazioni insorte contro il sultano e i suoi «protettori» inglesi, si è rivolto oggi alle nazioni afro-asiatiche aderenti alla conferenza di Bandung affinché intraprendano subito i passi necessari per porre fine alla barbara aggressione britannica contro il popolo dell'Oman.

Il fatto che l'imam abbia fatto appello alla solidarietà degli altri popoli d'Asia e d'Africa dimostra da un lato quanto sia vuoto e impetuoso il movimento antibrannico nel sultanato e, dall'altro, quanto sia dura la repressione militare ordinata da Londra.

Su questo aspetto della situazione si hanno poche notizie. Il fatto che il sultano di Oman, che tiene a se stesso un velo di silenzio intorno al dramma che le po-



MASCATE — Caccia-bombardieri «Vernon» della RAF pronti a iniziare «voli punitivi» contro le popolazioni del sultanato di Oman

polazioni dell'Oman stanno vivendo. Anzi, il «Times» e il «Daily Mail» (giornali dell'opinione pubblica inglese) hanno pubblicato notizie che tendono a falsificare gli avvenimenti. I comunisti, accusano oggi addirittura le autorità militari inglesi di aver distrutto deliberatamente la verità.

Fra l'altro — scrive l'inviato del «Daily Mail» a Mascate — si era detto che molti fortini tenuti dagli insorti si erano arresi, innalzando la bandiera del sultano, ma poi si è saputo che gli aerei britannici hanno distrutto le maglie della cinta, risultando un quadro tragico di sanguinosi massacri. Le più moderne macchine da guerra create dall'industria britannica rovesciano torrenti di ferro e di fuoco sulle male armate truppe degli insorti e sulle infelici



Arthur Lee, in giovane età che iniziò una vigorosa campagna contro il razzismo nell'Alabama

crats proprio sulla questione razziale.

Naturalmente gli interessati, con alla testa Lyndon Johnson, hanno manovrato perché la votazione avesse luogo prima che si decidesse di chiamare a Washington i senatori assenti, ma è facile osservare che il governo avrebbe potuto impedire questa manovra. Perché non lo ha fatto, mentre la battaglia per i «diritti civili» era fra i maggiori impegni assunti da Eisenhower verso l'elettorato?

Questo interrogativo viene messo in relazione con i profondi contrasti che da alcuni mesi palesemente caratterizzano la vita politica di Washington, e si sono manifestati in particolare con le numerose e ripetute contraddizioni in cui sono caduti Eisenhower e Dulles, nelle ultime settimane, a proposito dei problemi del disarmo. Alcuni osservatori pensano cioè che Eisenhower e alcuni dei suoi collaboratori fossero in qualche misura disposti a collaborare con la maggioranza democratica del Congresso, ma che a questo si siano opposti i maggiori esponenti del partito repubblicano, potendo contare fra l'altro su Foster Dulles. Così il governo, per attuare la politica più conseguentemente reazionaria dei repubblicani senza trovare ostacolo nella maggioranza del Congresso, è dovuto ricorrere ancora una volta al vecchio espediente di allearsi ai diecimila, così da trasformare la maggioranza, da democratica, in dieci-repubblicana. Se questa interpretazione è esatta, al voto che affossa la legge sui «diritti civili» farà seguito una maggiore caratterizzazione a destra della politica governativa, compresa naturalmente la politica estera.

DICK STEWART

Gli avvenimenti sportivi

COPPA DAVIS: ITALIA E BELGIO ALLA PARI (1-1) DOPO LA PRIMA GIORNATA

Brilla Pietrangeli ma delude Merlo

Il romano ha piegato Brichant mentre il bolognese si è fatto battere da Washer

(Nostro servizio particolare)

BRUXELLES, 2. — Italia e Belgio sono alla pari dopo la prima giornata della finale europea di coppa Davis: come era nei pronostici del resto, in quanto tutti i tecnici prevedevano che italiani e belgi si sarebbero divisi i successi negli incontri di singolo, per cui la finale sarebbe stata decisa dal doppio nel quale Pietrangeli e Sirolo partono nettamente favoriti.

Ma se grosso modo i pronostici sono stati rispettati, ciò non di meno non sono mancate le sorprese fin dalla prima giornata: perché mentre si riteneva che Pietrangeli ben difficilmente avrebbe potuto superare il grave ostacolo costituito da Brichant, e Merlo avrebbe vinto a spasso contro il « nervoso » Washer, secondo notizie attendibili avrebbe dovuto essere fuori forma, invece le cose sono andate esattamente al contrario del previsto.

Ciò che Pietrangeli ha superato con facilità il numero 1 belga mentre Merlo si è lasciato « stracciare » da Washer. Ma veniamo alla cronaca.

Scendono per primi in campo Pietrangeli e Brichant. Il belga si dimostra in buona forma fin dalle prime battute e si porta in vantaggio allo inizio del primo set. Pietrangeli che sembra tardato ad entrare in azione si aggiudica il primo gioco sul suo servizio ma poi il belga vince tre giochi di seguito sfruttando anche due errori dell'italiano.

A questo punto, quando cioè Brichant conduce per 3 a 1, Pietrangeli inverte la « quarta » e si aggiudica il terzo gioco di seguito portandosi in vantaggio per 4 a 3. Il belga però non sembra disposto a cedere la pelle senza combattere e riequilibra le parti vincendo il gioco successivo. Ma il finale è tutto dell'italiano che vince facilmente 4 due ultimi giochi si aggiudica il set con il punteggio di 6 a 4.

Il secondo tempo si chiude con lo stesso punteggio a favore dell'italiano: Pietrangeli mantiene il primo gioco sul suo servizio e Brichant fa lo stesso nel secondo gioco. Quindi si verificano una serie di azioni a fondo campo, poi è la volta di Washer. Brichant che è due avversari di Washer, a vicenda ma Brichant che tenta di sorprendere l'italiano con qualche fulminea diacusa a rete ha su di sé sempre la peggio e Pietrangeli aggiudicandosi l'ultimo gioco servito dal belga termina facilmente vittorioso. Il terzo set praticamente non ha storia: l'italiano ben sciolto ormai è sicuro di se e fa facilmente ragione di Brichant rassegnato allo sconfitto. Così Pietrangeli vince ben cinque giochi di seguito lasciandoci una sola all'avversario, poi rallenta la sua azione e permette a Brichant di aggiudicarsi altri due giochi, sei e la vittoria del singolo.

Appena rientrati negli spogliatoi Pietrangeli ha detto: « Sono pienamente soddisfatto. Tutto è andato bene per me e non ho perso una palla. Spero di vincere, ma non avrei mai pensato di battere un giocatore così tenace come Brichant per tre set a zero. Ho cercato di svolgere azioni lente perché so che Brichant ama gli scambi. Oltre a ciò, sono andato a rete ed ho atteso il momento buono per far uso del mio rovescio, che oggi ha funzionato perfettamente. Io penso che Brichant sia rimasto sorpreso di trovare qualcuno con un rovescio buono quanto il suo. Ritengo che questo punto ci aiuterà molto per entrare nella finale internazionale ».

Brichant, dall'altra parte, è rimasto molto deluso e si è limitato a dire: « Non si possono fare miracoli ogni giorno ».

Se Pietrangeli è andato molto al di là delle previsioni, Merlo subito dopo invece ha fornito una grossa delusione facendosi « stracciare » dal belga Washer che da parte sua non ha certamente fornito una

prova superlativa. Ma al belga sono bastati gli errori di Merlo per aggiudicarsi l'incontro del quale ecco la cronaca: Washer strappa la battuta a Merlo e passa in vantaggio per poi ritornare in parità su proprio servizio Dall'1-1 il belga senza dar mostra mai di un gioco irresistibile, ma sfruttando le ingenuità dell'italiano, si trova con relativa facilità sul 4-1. Merlo sembra riprendersi per un attimo e strappa la battuta dell'avversario sul 4-2, ma per l'azzurro è fuoco di paglia perché non riesce ad andare più in là di due giochi e il set si chiude in vantaggio di Washer per 6 a 2, dopo che il belga era andato due volte in vantaggio sul 4-0 e sul 4-1.

Nel secondo set con una partenza fulminea Merlo si trova in vantaggio per 3-0. Poi la sua vena si esaurisce e non sapendo sfruttare una palla decisiva sul 3-2, Washer raggiunge e supera sul 3-1. Ma sulla propria battuta l'italiano ritorna ad aumentare il suo vantaggio a 4-1 per poi concedere un altro punto all'avversario. Sul 4-2 Merlo si porta rapidamente a 5-2 e sembrerebbe che la partita debba presto concludersi a favore del bolognese. Ma non è così, perché la rimonta di Washer è implacabile, mentre comincia a delinearsi il dramma di scorcio dell'azzurro, che non riesce quasi più a vincere un duello. Il belga pareggia sul 5-5, ma per l'italiano non è ancora tutto finito perché trova il colpo buono per tornare in vantaggio sul 6-5. E' però l'ultimo sprazzo di luce del gioco di Merlo, dopo di che il troppo cattivo tennis azzurro non può che arrendersi alla varietà dei colpi dell'idolo di Bruxelles. Il set si chiude infatti con 6-4 a favore di Washer. L'ultimo set segna ormai il crollo definitivo dell'italiano che conquista due soli giochi su cinque.

Dopo il secondo set il programma verrà disputato l'incontro di doppio nel quale Pietrangeli e Sirolo se la vedranno con Brichant e Washer: infine domenica avranno luogo gli ultimi due singolari, ad avversari invertiti. Cioè Pietrangeli dovrà sfidare Washer (e si spera che non debba lasciarsi sfuggire la vittoria dato che l'incontro avrà forse valore decisivo) e Washer Brichant (che si spera che non debba lasciarsi sfuggire la vittoria dato che l'incontro avrà forse valore decisivo).

Ed ecco il dettaglio: Pietrangeli (Belgio) 6-4; 6-3; Washer (Belgio) batte Merlo (Italia) 6-2; 8-6; 6-2.

JEAN FLEMMONT

ASSURDO ATTEGGIAMENTO DEL GOVERNO
Negati i passaporti anche ai ciclisti!
Dovevano partecipare al Giro di Slovacchia

La squadra dei ciclisti italiani non sarà al « Giro » del Giro della Slovacchia. Il governo del democristiano onorevole Zoli ha, infatti, negato agli azzurri Morucci, Leonardi, Santafreddo e Codato, ai ripetuti solleciti degli organismi sportivi hanno sempre risposto: « Le pratiche vedremo domani stasera » e così, negando, hanno fatto scendere la partenza dei corridori.

Si è agito insomma con il solito metodo, la solita facciata, il solito disprezzo verso gli atleti, che tanti sacrifici avevano sostenuto per prepararsi, e verso l'U.I.C. che si era impegnata con la consuetudine a procurare la necessaria copertura rappresentativa alla quale gli organizzatori avevano riservato i primi posti nell'ordine di partenza in omaggio alla vittoria riportata lo scorso anno da Cestari.

E ancora una volta il governo ha agito in modo offensivo verso un Paese straniero i cui atleti, e da tutti gli sportivi onesti che nella protesta certamente saranno dalla sua parte.

Ricordando le orme del tramonto su Scilla, il Presidente del Consiglio dei ministri ed i suoi collaboratori rendono sempre più difficili i rapporti internazionali del nostro sport. E questo il C.O.N.I. non può accettarlo senza reagire: ha taciuto alcuni giorni fa quando sono stati rifiutati i « visti » ai rugbisti della « Roma », oggi non può tacere di fronte alla politica del « porgere l'altra guancia », deve invece reagire energicamente con la forza e l'autorità che gli viene dalla centinaia di migliaia di suoi aderenti e da tutti gli sportivi onesti che nella protesta certamente saranno dalla sua parte.

Taccare, fare i misteriosi



GIUSEPPE MERLO è apparso irrimediabilmente contro Washer che lo ha superato in tutti i tempi

DOPO LA PRIMA GIORNATA DI GARE NELLA PISCINA DI COATBRIDGE

I nuotatori inglesi in netto vantaggio nel confronto con gli italiani (25-11)

L'unica vittoria azzurra conquistata da F. Dennerlein nelle quattrocento yard stile libero — Per oggi sono in programma tre gare femminili e quattro maschili

GLASGOW, 2. — Nella piscina di Coatbridge, i nuotatori inglesi hanno superato nettamente gli italiani nella prima giornata del confronto internazionale. Gli inglesi si sono dimostrati superiori agli avversari sin dalle prime gare, ed al termine avevano accumulato un rilevante vantaggio di punti (25-11) nei confronti dell'equipe italiana. Un solo record è stato battuto nel corso della serata: è stata la Bonne Christine Gordon che ha stabilito il nuovo primato scozzese nelle 100 yard farfalla con l'ottimo tempo di 1'18".

L'unico affermazione italiana, nella prima giornata di gare, l'ha ottenuta F. Dennerlein nelle 400 yard s.l. Il nuotatore napoletano ha fatto un buon tempo di 5'10", dove l'italiano Elsa ha contrastato — fin sul finale — la vittoria all'assoluto inglese Sykes.

Cominciati gli « assoluti » di canottaggio.
MANTOVA, 2. — Nella « prima » degli « assoluti » di canottaggio a causa del ritiro di tre equipaggi del singolo e di altrettanti del « due » non si sono svolte le prove di canottaggio delle due specialità. Nessuna defezione invece nel « 4 senza » (m. 2000) dove si sono effettuate le due batterie con i seguenti risultati: 1. BATTERIA: 1) Canottieri Tivoli di Montebelluna (Quarato, Favon, Ruggeri, Giampini) in 7'; 2) Guardia Finanza (Gastaldi, 70"); 3) Canottieri Posillipo (Napoli, 70"); 4) Canottieri Canale (Canale, 71"); 5) Canottieri Canale (Canale, 71"); 6) Canottieri Canale (Canale, 71"); 7) Canottieri Canale (Canale, 71"); 8) Canottieri Canale (Canale, 71"); 9) Canottieri Canale (Canale, 71"); 10) Canottieri Canale (Canale, 71"); 11) Canottieri Canale (Canale, 71"); 12) Canottieri Canale (Canale, 71"); 13) Canottieri Canale (Canale, 71"); 14) Canottieri Canale (Canale, 71"); 15) Canottieri Canale (Canale, 71"); 16) Canottieri Canale (Canale, 71"); 17) Canottieri Canale (Canale, 71"); 18) Canottieri Canale (Canale, 71"); 19) Canottieri Canale (Canale, 71"); 20) Canottieri Canale (Canale, 71"); 21) Canottieri Canale (Canale, 71"); 22) Canottieri Canale (Canale, 71"); 23) Canottieri Canale (Canale, 71"); 24) Canottieri Canale (Canale, 71"); 25) Canottieri Canale (Canale, 71"); 26) Canottieri Canale (Canale, 71"); 27) Canottieri Canale (Canale, 71"); 28) Canottieri Canale (Canale, 71"); 29) Canottieri Canale (Canale, 71"); 30) Canottieri Canale (Canale, 71"); 31) Canottieri Canale (Canale, 71"); 32) Canottieri Canale (Canale, 71"); 33) Canottieri Canale (Canale, 71"); 34) Canottieri Canale (Canale, 71"); 35) Canottieri Canale (Canale, 71"); 36) Canottieri Canale (Canale, 71"); 37) Canottieri Canale (Canale, 71"); 38) Canottieri Canale (Canale, 71"); 39) Canottieri Canale (Canale, 71"); 40) Canottieri Canale (Canale, 71"); 41) Canottieri Canale (Canale, 71"); 42) Canottieri Canale (Canale, 71"); 43) Canottieri Canale (Canale, 71"); 44) Canottieri Canale (Canale, 71"); 45) Canottieri Canale (Canale, 71"); 46) Canottieri Canale (Canale, 71"); 47) Canottieri Canale (Canale, 71"); 48) Canottieri Canale (Canale, 71"); 49) Canottieri Canale (Canale, 71"); 50) Canottieri Canale (Canale, 71"); 51) Canottieri Canale (Canale, 71"); 52) Canottieri Canale (Canale, 71"); 53) Canottieri Canale (Canale, 71"); 54) Canottieri Canale (Canale, 71"); 55) Canottieri Canale (Canale, 71"); 56) Canottieri Canale (Canale, 71"); 57) Canottieri Canale (Canale, 71"); 58) Canottieri Canale (Canale, 71"); 59) Canottieri Canale (Canale, 71"); 60) Canottieri Canale (Canale, 71"); 61) Canottieri Canale (Canale, 71"); 62) Canottieri Canale (Canale, 71"); 63) Canottieri Canale (Canale, 71"); 64) Canottieri Canale (Canale, 71"); 65) Canottieri Canale (Canale, 71"); 66) Canottieri Canale (Canale, 71"); 67) Canottieri Canale (Canale, 71"); 68) Canottieri Canale (Canale, 71"); 69) Canottieri Canale (Canale, 71"); 70) Canottieri Canale (Canale, 71"); 71) Canottieri Canale (Canale, 71"); 72) Canottieri Canale (Canale, 71"); 73) Canottieri Canale (Canale, 71"); 74) Canottieri Canale (Canale, 71"); 75) Canottieri Canale (Canale, 71"); 76) Canottieri Canale (Canale, 71"); 77) Canottieri Canale (Canale, 71"); 78) Canottieri Canale (Canale, 71"); 79) Canottieri Canale (Canale, 71"); 80) Canottieri Canale (Canale, 71"); 81) Canottieri Canale (Canale, 71"); 82) Canottieri Canale (Canale, 71"); 83) Canottieri Canale (Canale, 71"); 84) Canottieri Canale (Canale, 71"); 85) Canottieri Canale (Canale, 71"); 86) Canottieri Canale (Canale, 71"); 87) Canottieri Canale (Canale, 71"); 88) Canottieri Canale (Canale, 71"); 89) Canottieri Canale (Canale, 71"); 90) Canottieri Canale (Canale, 71"); 91) Canottieri Canale (Canale, 71"); 92) Canottieri Canale (Canale, 71"); 93) Canottieri Canale (Canale, 71"); 94) Canottieri Canale (Canale, 71"); 95) Canottieri Canale (Canale, 71"); 96) Canottieri Canale (Canale, 71"); 97) Canottieri Canale (Canale, 71"); 98) Canottieri Canale (Canale, 71"); 99) Canottieri Canale (Canale, 71"); 100) Canottieri Canale (Canale, 71"); 101) Canottieri Canale (Canale, 71"); 102) Canottieri Canale (Canale, 71"); 103) Canottieri Canale (Canale, 71"); 104) Canottieri Canale (Canale, 71"); 105) Canottieri Canale (Canale, 71"); 106) Canottieri Canale (Canale, 71"); 107) Canottieri Canale (Canale, 71"); 108) Canottieri Canale (Canale, 71"); 109) Canottieri Canale (Canale, 71"); 110) Canottieri Canale (Canale, 71"); 111) Canottieri Canale (Canale, 71"); 112) Canottieri Canale (Canale, 71"); 113) Canottieri Canale (Canale, 71"); 114) Canottieri Canale (Canale, 71"); 115) Canottieri Canale (Canale, 71"); 116) Canottieri Canale (Canale, 71"); 117) Canottieri Canale (Canale, 71"); 118) Canottieri Canale (Canale, 71"); 119) Canottieri Canale (Canale, 71"); 120) Canottieri Canale (Canale, 71"); 121) Canottieri Canale (Canale, 71"); 122) Canottieri Canale (Canale, 71"); 123) Canottieri Canale (Canale, 71"); 124) Canottieri Canale (Canale, 71"); 125) Canottieri Canale (Canale, 71"); 126) Canottieri Canale (Canale, 71"); 127) Canottieri Canale (Canale, 71"); 128) Canottieri Canale (Canale, 71"); 129) Canottieri Canale (Canale, 71"); 130) Canottieri Canale (Canale, 71"); 131) Canottieri Canale (Canale, 71"); 132) Canottieri Canale (Canale, 71"); 133) Canottieri Canale (Canale, 71"); 134) Canottieri Canale (Canale, 71"); 135) Canottieri Canale (Canale, 71"); 136) Canottieri Canale (Canale, 71"); 137) Canottieri Canale (Canale, 71"); 138) Canottieri Canale (Canale, 71"); 139) Canottieri Canale (Canale, 71"); 140) Canottieri Canale (Canale, 71"); 141) Canottieri Canale (Canale, 71"); 142) Canottieri Canale (Canale, 71"); 143) Canottieri Canale (Canale, 71"); 144) Canottieri Canale (Canale, 71"); 145) Canottieri Canale (Canale, 71"); 146) Canottieri Canale (Canale, 71"); 147) Canottieri Canale (Canale, 71"); 148) Canottieri Canale (Canale, 71"); 149) Canottieri Canale (Canale, 71"); 150) Canottieri Canale (Canale, 71"); 151) Canottieri Canale (Canale, 71"); 152) Canottieri Canale (Canale, 71"); 153) Canottieri Canale (Canale, 71"); 154) Canottieri Canale (Canale, 71"); 155) Canottieri Canale (Canale, 71"); 156) Canottieri Canale (Canale, 71"); 157) Canottieri Canale (Canale, 71"); 158) Canottieri Canale (Canale, 71"); 159) Canottieri Canale (Canale, 71"); 160) Canottieri Canale (Canale, 71"); 161) Canottieri Canale (Canale, 71"); 162) Canottieri Canale (Canale, 71"); 163) Canottieri Canale (Canale, 71"); 164) Canottieri Canale (Canale, 71"); 165) Canottieri Canale (Canale, 71"); 166) Canottieri Canale (Canale, 71"); 167) Canottieri Canale (Canale, 71"); 168) Canottieri Canale (Canale, 71"); 169) Canottieri Canale (Canale, 71"); 170) Canottieri Canale (Canale, 71"); 171) Canottieri Canale (Canale, 71"); 172) Canottieri Canale (Canale, 71"); 173) Canottieri Canale (Canale, 71"); 174) Canottieri Canale (Canale, 71"); 175) Canottieri Canale (Canale, 71"); 176) Canottieri Canale (Canale, 71"); 177) Canottieri Canale (Canale, 71"); 178) Canottieri Canale (Canale, 71"); 179) Canottieri Canale (Canale, 71"); 180) Canottieri Canale (Canale, 71"); 181) Canottieri Canale (Canale, 71"); 182) Canottieri Canale (Canale, 71"); 183) Canottieri Canale (Canale, 71"); 184) Canottieri Canale (Canale, 71"); 185) Canottieri Canale (Canale, 71"); 186) Canottieri Canale (Canale, 71"); 187) Canottieri Canale (Canale, 71"); 188) Canottieri Canale (Canale, 71"); 189) Canottieri Canale (Canale, 71"); 190) Canottieri Canale (Canale, 71"); 191) Canottieri Canale (Canale, 71"); 192) Canottieri Canale (Canale, 71"); 193) Canottieri Canale (Canale, 71"); 194) Canottieri Canale (Canale, 71"); 195) Canottieri Canale (Canale, 71"); 196) Canottieri Canale (Canale, 71"); 197) Canottieri Canale (Canale, 71"); 198) Canottieri Canale (Canale, 71"); 199) Canottieri Canale (Canale, 71"); 200) Canottieri Canale (Canale, 71"); 201) Canottieri Canale (Canale, 71"); 202) Canottieri Canale (Canale, 71"); 203) Canottieri Canale (Canale, 71"); 204) Canottieri Canale (Canale, 71"); 205) Canottieri Canale (Canale, 71"); 206) Canottieri Canale (Canale, 71"); 207) Canottieri Canale (Canale, 71"); 208) Canottieri Canale (Canale, 71"); 209) Canottieri Canale (Canale, 71"); 210) Canottieri Canale (Canale, 71"); 211) Canottieri Canale (Canale, 71"); 212) Canottieri Canale (Canale, 71"); 213) Canottieri Canale (Canale, 71"); 214) Canottieri Canale (Canale, 71"); 215) Canottieri Canale (Canale, 71"); 216) Canottieri Canale (Canale, 71"); 217) Canottieri Canale (Canale, 71"); 218) Canottieri Canale (Canale, 71"); 219) Canottieri Canale (Canale, 71"); 220) Canottieri Canale (Canale, 71"); 221) Canottieri Canale (Canale, 71"); 222) Canottieri Canale (Canale, 71"); 223) Canottieri Canale (Canale, 71"); 224) Canottieri Canale (Canale, 71"); 225) Canottieri Canale (Canale, 71"); 226) Canottieri Canale (Canale, 71"); 227) Canottieri Canale (Canale, 71"); 228) Canottieri Canale (Canale, 71"); 229) Canottieri Canale (Canale, 71"); 230) Canottieri Canale (Canale, 71"); 231) Canottieri Canale (Canale, 71"); 232) Canottieri Canale (Canale, 71"); 233) Canottieri Canale (Canale, 71"); 234) Canottieri Canale (Canale, 71"); 235) Canottieri Canale (Canale, 71"); 236) Canottieri Canale (Canale, 71"); 237) Canottieri Canale (Canale, 71"); 238) Canottieri Canale (Canale, 71"); 239) Canottieri Canale (Canale, 71"); 240) Canottieri Canale (Canale, 71"); 241) Canottieri Canale (Canale, 71"); 242) Canottieri Canale (Canale, 71"); 243) Canottieri Canale (Canale, 71"); 244) Canottieri Canale (Canale, 71"); 245) Canottieri Canale (Canale, 71"); 246) Canottieri Canale (Canale, 71"); 247) Canottieri Canale (Canale, 71"); 248) Canottieri Canale (Canale, 71"); 249) Canottieri Canale (Canale, 71"); 250) Canottieri Canale (Canale, 71"); 251) Canottieri Canale (Canale, 71"); 252) Canottieri Canale (Canale, 71"); 253) Canottieri Canale (Canale, 71"); 254) Canottieri Canale (Canale, 71"); 255) Canottieri Canale (Canale, 71"); 256) Canottieri Canale (Canale, 71"); 257) Canottieri Canale (Canale, 71"); 258) Canottieri Canale (Canale, 71"); 259) Canottieri Canale (Canale, 71"); 260) Canottieri Canale (Canale, 71"); 261) Canottieri Canale (Canale, 71"); 262) Canottieri Canale (Canale, 71"); 263) Canottieri Canale (Canale, 71"); 264) Canottieri Canale (Canale, 71"); 265) Canottieri Canale (Canale, 71"); 266) Canottieri Canale (Canale, 71"); 267) Canottieri Canale (Canale, 71"); 268) Canottieri Canale (Canale, 71"); 269) Canottieri Canale (Canale, 71"); 270) Canottieri Canale (Canale, 71"); 271) Canottieri Canale (Canale, 71"); 272) Canottieri Canale (Canale, 71"); 273) Canottieri Canale (Canale, 71"); 274) Canottieri Canale (Canale, 71"); 275) Canottieri Canale (Canale, 71"); 276) Canottieri Canale (Canale, 71"); 277) Canottieri Canale (Canale, 71"); 278) Canottieri Canale (Canale, 71"); 279) Canottieri Canale (Canale, 71"); 280) Canottieri Canale (Canale, 71"); 281) Canottieri Canale (Canale, 71"); 282) Canottieri Canale (Canale, 71"); 283) Canottieri Canale (Canale, 71"); 284) Canottieri Canale (Canale, 71"); 285) Canottieri Canale (Canale, 71"); 286) Canottieri Canale (Canale, 71"); 287) Canottieri Canale (Canale, 71"); 288) Canottieri Canale (Canale, 71"); 289) Canottieri Canale (Canale, 71"); 290) Canottieri Canale (Canale, 71"); 291) Canottieri Canale (Canale, 71"); 292) Canottieri Canale (Canale, 71"); 293) Canottieri Canale (Canale, 71"); 294) Canottieri Canale (Canale, 71"); 295) Canottieri Canale (Canale, 71"); 296) Canottieri Canale (Canale, 71"); 297) Canottieri Canale (Canale, 71"); 298) Canottieri Canale (Canale, 71"); 299) Canottieri Canale (Canale, 71"); 300) Canottieri Canale (Canale, 71"); 301) Canottieri Canale (Canale, 71"); 302) Canottieri Canale (Canale, 71"); 303) Canottieri Canale (Canale, 71"); 304) Canottieri Canale (Canale, 71"); 305) Canottieri Canale (Canale, 71"); 306) Canottieri Canale (Canale, 71"); 307) Canottieri Canale (Canale, 71"); 308) Canottieri Canale (Canale, 71"); 309) Canottieri Canale (Canale, 71"); 310) Canottieri Canale (Canale, 71"); 311) Canottieri Canale (Canale, 71"); 312) Canottieri Canale (Canale, 71"); 313) Canottieri Canale (Canale, 71"); 314) Canottieri Canale (Canale, 71"); 315) Canottieri Canale (Canale, 71"); 316) Canottieri Canale (Canale, 71"); 317) Canottieri Canale (Canale, 71"); 318) Canottieri Canale (Canale, 71"); 319) Canottieri Canale (Canale, 71"); 320) Canottieri Canale (Canale, 71"); 321) Canottieri Canale (Canale, 71"); 322) Canottieri Canale (Canale, 71"); 323) Canottieri Canale (Canale, 71"); 324) Canottieri Canale (Canale, 71"); 325) Canottieri Canale (Canale, 71"); 326) Canottieri Canale (Canale, 71"); 327) Canottieri Canale (Canale, 71"); 328) Canottieri Canale (Canale, 71"); 329) Canottieri Canale (Canale, 71"); 330) Canottieri Canale (Canale, 71"); 331) Canottieri Canale (Canale, 71"); 332) Canottieri Canale (Canale, 71"); 333) Canottieri Canale (Canale, 71"); 334) Canottieri Canale (Canale, 71"); 335) Canottieri Canale (Canale, 71"); 336) Canottieri Canale (Canale, 71"); 337) Canottieri Canale (Canale, 71"); 338) Canottieri Canale (Canale, 71"); 339) Canottieri Canale (Canale, 71"); 340) Canottieri Canale (Canale, 71"); 341) Canottieri Canale (Canale, 71"); 342) Canottieri Canale (Canale, 71"); 343) Canottieri Canale (Canale, 71"); 344) Canottieri Canale (Canale, 71"); 345) Canottieri Canale (Canale, 71"); 346) Canottieri Canale (Canale, 71"); 347) Canottieri Canale (Canale, 71"); 348) Canottieri Canale (Canale, 71"); 349) Canottieri Canale (Canale, 71"); 350) Canottieri Canale (Canale, 71"); 351) Canottieri Canale (Canale, 71"); 352) Canottieri Canale (Canale, 71"); 353) Canottieri Canale (Canale, 71"); 354) Canottieri Canale (Canale, 71"); 355) Canottieri Canale (Canale, 71"); 356) Canottieri Canale (Canale, 71"); 357) Canottieri Canale (Canale, 71"); 358) Canottieri Canale (Canale, 71"); 359) Canottieri Canale (Canale, 71"); 360) Canottieri Canale (Canale, 71"); 361) Canottieri Canale (Canale, 71"); 362) Canottieri Canale (Canale, 71"); 363) Canottieri Canale (Canale, 71"); 364) Canottieri Canale (Canale, 71"); 365) Canottieri Canale (Canale, 71"); 366) Canottieri Canale (Canale, 71"); 367) Canottieri Canale (Canale, 71"); 368) Canottieri Canale (Canale, 71"); 369) Canottieri Canale (Canale, 71"); 370) Canottieri Canale (Canale, 71"); 371) Canottieri Canale (Canale, 71"); 372) Canottieri Canale (Canale, 71"); 373) Canottieri Canale (Canale, 71"); 374) Canottieri Canale (Canale, 71"); 375) Canottieri Canale (Canale, 71"); 376) Canottieri Canale (Canale, 71"); 377) Canottieri Canale (Canale, 71"); 378) Canottieri Canale (Canale, 71"); 379) Canottieri Canale (Canale, 71"); 380) Canottieri Canale (Canale, 71"); 381) Canottieri Canale (Canale, 71"); 382) Canottieri Canale (Canale, 71"); 383) Canottieri Canale (Canale, 71"); 384) Canottieri Canale (Canale, 71"); 385) Canottieri Canale (Canale, 71"); 386) Canottieri Canale (Canale, 71"); 387) Canottieri Canale (Canale, 71"); 388) Canottieri Canale (Canale, 71"); 389) Canottieri Canale (Canale, 71"); 390) Canottieri Canale (Canale, 71"); 391) Canottieri Canale (Canale, 71"); 392) Canottieri Canale (Canale, 71"); 393) Canottieri Canale (Canale, 71"); 394) Canottieri Canale (Canale, 71"); 395) Canottieri Canale (Canale, 71"); 396) Canottieri Canale (Canale, 71"); 397) Canottieri Canale (Canale, 71"); 398) Canottieri Canale (Canale, 71"); 399) Canottieri Canale (Canale, 71"); 400) Canottieri Canale (Canale, 71"); 401) Canottieri Canale (Canale, 71"); 402) Canottieri Canale (Canale, 71"); 403) Canottieri Canale (Canale, 71"); 404) Canottieri Canale (Canale, 71"); 405) Canottieri Canale (Canale, 71"); 406) Canottieri Canale (Canale, 71"); 407) Canottieri Canale (Canale, 71"); 408) Canottieri Canale (Canale, 71"); 409) Canottieri Canale (Canale, 71"); 410) Canottieri Canale (Canale, 71"); 411) Canottieri Canale (Canale, 71"); 412) Canottieri Canale (Canale, 71"); 413) Canottieri Canale (Canale, 71"); 414) Canottieri Canale (Canale, 71"); 415) Canottieri Canale (Canale, 71"); 416) Canottieri Canale (Canale, 71"); 417) Canottieri Canale (Canale, 71"); 418) Canottieri Canale (Canale, 71"); 419) Canottieri Canale (Canale, 71"); 420) Canottieri Canale (Canale, 71"); 421) Canottieri Canale (Canale, 71"); 422) Canottieri Canale (Canale, 71"); 423) Canottieri Canale (Canale, 71"); 424) Canottieri Canale (Canale, 71"); 425) Canottieri Canale (Canale, 71"); 426) Canottieri Canale (Canale, 71"); 427) Canottieri Canale (Canale, 71"); 428) Canottieri Canale (Canale, 71"); 429) Canottieri Canale (Canale, 71"); 430) Canottieri Canale (Canale, 71"); 431) Canottieri Canale (Canale, 71"); 432) Canottieri Canale (Canale, 71"); 433) Canottieri Canale (Canale, 71"); 434) Canottieri Canale (Canale, 71"); 435) Canottieri Canale (Canale, 71"); 436) Canottieri Canale (Canale, 71"); 437) Canottieri Canale (Canale, 71"); 438) Canottieri Canale (Canale, 71"); 439) Canottieri Canale (Canale, 71"); 440) Canottieri Canale (Canale, 71"); 441) Canottieri Canale (Canale, 71"); 442) Canottieri Canale (Canale, 71"); 443) Canottieri Canale (Canale, 71"); 444) Canottieri Canale (Canale, 71"); 445) Canottieri Canale (Canale, 71"); 446) Canottieri Canale (Canale, 71"); 447) Canottieri Canale (Canale, 71"); 448) Canottieri Canale (Canale, 71"); 449) Canottieri Canale (Canale, 71"); 450) Canottieri Canale (Canale, 71"); 451) Canottieri Canale (Canale, 71"); 452) Canottieri Canale (Canale, 71"); 453) Canottieri Canale (Canale, 71"); 454) Canottieri Canale (Canale, 71"); 455) Canottieri Canale (Canale, 71"); 456) Canottieri Canale (Canale, 71"); 457) Canottieri Canale (Canale, 71"); 458) Canottieri Canale (Canale, 71"); 459) Canottieri Canale (Canale, 71"); 460) Canottieri Canale (Canale, 71"); 461) Canottieri Canale (Canale, 71"); 462) Canottieri Canale (Canale, 71"); 463) Canottieri Canale (Canale, 71"); 464) Canottieri Canale (Canale, 71"); 465) Canottieri Canale (Canale, 71"); 466) Canottieri Canale (Canale, 71"); 467) Canottieri Canale (Canale, 71"); 468) Canottieri Canale (Canale, 71"); 469) Canottieri Canale (Canale, 71"); 470) Canottieri Canale (Canale, 71"); 471) Canottieri Canale (Canale, 71"); 472) Canottieri Canale (Canale, 71"); 473) Canottieri Canale (Canale, 71"); 474) Canottieri Canale (Canale, 71"); 475) Canottieri Canale (Canale, 71"); 476) Canottieri Canale (Canale, 71"); 477) Canottieri Canale (Canale, 71"); 478) Canottieri Canale (Canale, 71"); 479) Canottieri Canale (Canale, 71"); 480) Canottieri Canale (Canale, 71"); 481) Canottieri Canale (Canale, 71"); 482) Canottieri Canale (Canale, 71"); 483) Canottieri Canale (Canale, 71"); 484) Canottieri Canale (Canale, 71"); 485) Canottieri Canale (Canale, 71"); 486) Canottieri Canale (Canale, 71"); 487) Canottieri Canale (Canale, 71"); 488) Canottieri Canale (Canale, 71"); 489) Canottieri Canale (Canale, 71"); 490) Canottieri Canale (Canale, 71"); 491) Canottieri Canale (Canale, 71"); 492) Canottieri Canale (Canale, 71"); 493) Canottieri Canale (Canale, 71"); 494) Canottieri Canale (Canale, 7

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ - mm. colonnate - Commerciali
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neologismi
L. 150 - Finanziaria - Borsa L. 200 - Locali
L. 200 - Rinfascisti (RPI) - Via Parlamento 8

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ (comp. l'edizione del lunedì)	1.500	800	450
RINASCITA	1.500	800	450
VIS NUOVE	2.500	1.300	750
Conto corrente postale	1/29195		

IL SEGRETARIO DI STATO HA PRESO LA PAROLA ALLA SOTTOCOMMISSIONE DEI CINQUE

Dulles propone ispezioni a largo raggio ma respinge l'idea del disarmo nucleare

Riprendendo il piano Eisenhower per i "cieli aperti", egli ha suggerito ispezioni sull'intera URSS, USA ed Europa - Zorin osserva che importanti basi occidentali sono escluse dalle zone proposte

LONDRA, 2. — Foster Dulles ha attuale oggi personalmente il colpo di scena preparato nei giorni scorsi, nelle riunioni che egli ha avuto con i ministri degli Esteri britannici e francesi, con il delegato canadese, nonché con i rappresentanti dei governi membri della NATO non rappresentati alla sottocommissione del disarmo.

Il segretario di Stato americano si è presentato oggi alla Lancaster House, dove era stata convocata la riunione della sottocommissione dopo tre rinvii, e ha preso la parola per esporre le sue nuove proposte, cui aveva precedentemente assicurato il consenso degli

altri tre membri occidentali. Ma le cose che egli ha detto, sebbene presentate come una novità sensazionale, non sono in realtà molto nuove, poiché si tratta sostanzialmente della ripresa della vecchia proposta di Eisenhower detta dei «cieli aperti» (open skies), la quale come è noto si riferiva all'intero territorio degli Stati Uniti come della Unione Sovietica. E' ancora noto che il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, Bulganin, accettando il principio dei «cieli aperti», giudicando tuttavia che esso dovesse in un primo tempo trovare applicazione limitata, e comunque essere integrato da

ispezioni terrestri. Il Segretario di Stato USA ha invece proposto oggi nuovamente un piano di grande ampiezza che consiste sostanzialmente nelle seguenti proposte:

1) sia aperto alla ispezione aerea e terrestre il territorio dell'URSS, degli Stati Uniti, dell'Alaska, delle Aleutine, del Canada. Questa proposta è però alternativa, e può essere contenuta in una relativa a una area più limitata che sia comprensiva di: tutti i territori al nord del circolo polare artico, e inoltre i territori degli Stati Uniti, dell'URSS e del Canada che siano a nord del 50° parallelo, e compresi fra 140° longitudine ovest e 100° longitudine est;

2) concessa con una delle due alternative di cui sopra, una seconda zona di ispezione sia costituita, che comprenda il territorio europeo limitato, a sud, dal 40° di latitudine (Lecce, in Italia), a occidente dal 10° di longitudine ovest (Irlanda), a oriente dal 60° longitudine est (Urali), per cui rimane nella zona tutto il territorio europeo dell'Unione Sovietica. Questa zona, dunque, lascia fuori dell'Europa solo piccole parti della Spagna, dell'Italia, della Jugoslavia, della Grecia, ma non tocca alcun territorio americano.

SCOMPARSO IL GIORNALISTA TORTURATO?

Un "caso Alleg", aperto in Algeria

Angosciato appello della moglie - La «scala mobile» scatta in Francia aumentando del 5,5% i salari minimi

(Dal nostro corrispondente)
PARIGI, 2. — «Da domenica corre voce all'Algeri che mio marito è scomparso dal campo di internamento di Lodi. Se oggi è ancora vivo la sua vita è certamente in pericolo. Ho fatto tutto il possibile per conoscere la verità: ora è assolutamente necessario che l'opinione pubblica sia informata di quanto gli è accaduto. Questo angosciato appello — comparso questa mattina sull'«Express», «L'Humanité» e «Le Monde» — è firmato dalla signora Gilberte Salem Alleg e segue da soli tre giorni le rivelazioni fatte da Henry Alleg sui mezzi impiegati da certi ufficiali paracadutisti per strappare ai prigionieri le informazioni desiderate. Tre giorni or sono, infatti, come riferiscono la stampa e i giornali, era stata sequestrata dalla polizia di Parigi per aver pubblicato la lettera con la quale Henry Alleg denunciava al procuratore della Repubblica i suoi aguzzini: arrestato arbitrariamente il 12 giugno, il direttore di Algeri Repubblicana aveva subito per un mese le più atroci sevizie e solo il 12 luglio era stato assegnato al campo di internamento di Lodi.

Marylin Monroe operata d'urgenza ha perduto il bimbo atteso per marzo

E' stato necessario praticarle una trasfusione di sangue, ma le sue condizioni non destano ormai preoccupazione - La bella attrice ha dovuto percorrere 150 km. in auto per raggiungere la clinica



Walter Bonatti e Toni Gobbi scalano il monte Bianco dalla via della Poire

I due scalatori questa mattina dovrebbero essere di ritorno a Courmayeur

(Nostro servizio particolare)
COURMAYEUR, 2. — A Courmayeur una vera e propria follia di turisti e di appassionati della montagna attende di ora in ora notizie di Walter Bonatti e Toni Gobbi: le due forti guide sono state avvistate stamane mentre scendevano scalando il Monte Bianco lungo la difficilissima via della «Poire». Al momento dell'avvistamento, i due alpinisti erano in prossimità della vetta e presumibilmente a quest'ora sono sulla via del ritorno, il loro rientro a Courmayeur è previsto per domattina. La via della «Poire», che presenta difficoltà eccezionali, è stata compiuta pochissime volte. Come si ricordano, nello scorso inverno fu

lo stesso Bonatti a tentarne la «prima incarna» in compagnia del tenente Silvano Gheser, della scuola alpina di Aosta. L'impresa fu stroncata dal maltempo e di due scalatori riuscirono a scendere a raggiungere il rifugio Gonella dove furono tratti definitivamente in salvo. Il Gheser riportò congelamenti agli arti che richiesero numerosi interventi chirurgici.

Bonatti e Gobbi avevano tenuto nascosto il loro progetto. Soltanto oggi si è saputo che avevano lasciato Courmayeur nella giornata di martedì, diretti al rifugio Torino. La loro impresa ha un grande valore alpinistico: date le condizioni del Bianco, ancora ricoperto di

neve e spazzato dalle valanghe. Corre voce, d'altra parte, che la scalata lungo la via della «Poire» non sia la unica effettuata in questi tre giorni da due vocatori: essi avrebbero anche compiuto una «prima» il cui tracciato, noto solo a pochi iniziati, non è ancora stato rivelato.

Negli abitanti alpinistici di Courmayeur si vivono ora intense si attende di conoscere dai due protagonisti i particolari di una impresa che, pur senza raggiungere i limiti della scalata al Petit Dru compiuta due anni fa da Bonatti durante sei giorni e sei notti di ininterrotta ascesa e di biracchi in parete, ha dello straordinario.

Sei funzionari di Bonn arrestati per corruzione
BONN, 2. — Una speciale commissione, incaricata di indagare su taluni casi di corruzione, ha arrestato sei funzionari preposti agli acquisti per conto delle forze armate federali, ha stabilito che cinquanta di stamane finché gli è stato concesso di dimettersi. Il portavoce ha precisato poi che le ditte in parola non possono essere perseguite penalmente, nel caso in cui i doni da esse fatti non abbiano arrecato loro specifici vantaggi nell'esecuzione delle commesse. Investiti presso i doni subivano tutte le conseguenze previste dalla legge. Quattro funzionari e due impiegati degli uffici preposti agli acquisti per conto delle forze armate si trovano attualmente detenuti a titolo preventivo

CONCLUSO IL CONGRESSO DOPO 17 GIORNI DI DIBATTITO

Circa 3 milioni di cattolici cinesi hanno creato la loro associazione

«Le direttive religiose del Vaticano — afferma la risoluzione conclusiva — saranno osservate, ma ogni interferenza di carattere politico sarà respinta»

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 2. — I cattolici cinesi hanno concluso oggi, nella grande sala dell'Ateneo, il Congresso per la fondazione della Associazione patriottica dei cattolici, fondazione che è stata decisa all'unanimità dopo 17 giorni di dibattito. Sono stati inoltre approvati lo statuto della nuova Associazione, la cui nascita segna un capitolo fondamentale nella storia dei 3 milioni di cattolici cinesi, e la risoluzione conclusiva, e sono stati eletti i membri del comitato direttivo per i prossimi tre anni.

Il delegato sovietico ha poi riaffermato che il problema del disarmo nucleare è tuttora quello più importante e ha insistito perché, come primo passo, venga raggiunto un accordo per la sospensione internazionale degli esperimenti nucleari.

Il problema del disarmo nucleare, e per sciogliere i dubbi che ancora sussistono, cementando così l'unità di tutto il popolo.

Il problema principale della Cina — ha ricordato l'oratore — è quello di scegliere fra due strade: socialismo o capitalismo. E' stato scelto il socialismo. La volontà del Vaticano di opporsi al socialismo rispecchia anch'essa, evidentemente, una scelta politica. Rispingerla, questa posizione del Vaticano è dunque un gesto politico, corrispondente alla volontà e agli interessi sia del popolo nel suo insieme, sia degli stessi cattolici cinesi.

Ci Sun-sen ha sottolineato che l'interferenza del Vaticano in affari nazionali interni della Repubblica cinese avrebbe il solo risultato negativo di staccare i cattolici dal resto del popolo e, in definitiva, di distruggere il prestigio dei cattolici stessi.

La risoluzione approvata all'unanimità dai congressisti cinesi, che si sono riuniti alla presidenza afferma fra l'altro: «Il Congresso considera il patriottismo un sacro dovere per i cattolici... noi uomini della Chiesa e fedeli siamo tutti parte del popolo. Se il popolo è felice, anche noi siamo felici. La religione e la fede sono rispettate e protette dal governo popolare; così, sia per amore della Chiesa, sia per spirito patriottico, noi apoggiamo sinceramente l'azione del Partito comunista e del governo nella marcia verso il socialismo. Ed è con dolore che vediamo le nostre giuste azioni attaccate da Roma...».

Dopo aver lamentato che il Vaticano, ponendosi dalla parte di Cian Kai-shek e degli imperialisti, continui ad impedire direttive allo scopo di mettere i cattolici cinesi contro il popolo, la risoluzione del congresso afferma che, a condizione che non vi siano interferenze di carattere politico, i cattolici cinesi continueranno ad osservare le direttive religiose del Vaticano.

Respinta a Mosca dal portavoce Iljusciov la dichiarazione occidentale di Berlino

Il riferimento ipocrita alla unità della Germania è solo un mezzo per sabotare il disarmo - Il governo sovietico auspica la ripresa dei negoziati commerciali con Bonn - Non esiste il problema dei tedeschi da rimpatriare

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 2. — Con una dichiarazione ufficiale sul problema tedesco, il ministro degli Esteri sovietico ha risposto oggi al documento propagandistico lanciato da recente a Berlino dalle tre maggiori potenze occidentali e dal governo di Bonn.

Come è noto, poche settimane prima delle elezioni della repubblica federale Adenauer ha ottenuto dai suoi alleati occidentali una dichiarazione comune, emanata con particolare solennità, con cui si prometteva ai tedeschi l'unità del paese: le tre potenze atlantiche aderendo alla tesi del cancelliere, si impegnavano a «non prendere parte a nessun accordo sul disarmo che ostacoli l'unità tedesca».

Questo legame posto fra due questioni del tutto indipendenti fra loro è l'aspetto più pericoloso del documento occidentale che, a quanto si rileva nell'odierna

dichiarazione moscovita, è tutto costruito su una tesi falsa: quella secondo la quale il problema tedesco sarebbe la principale causa di tensione, mentre — si ribatte a Mosca — la tensione nasce essenzialmente dalla guerra fredda, dalla corsa agli armamenti e dalle basi atomiche che gli americani hanno sparso per il mondo. La condizione posta dagli occidentali fa dipendere il disarmo, sia pure parziale, cioè un problema urgentissimo, capitale, essenziale per tutti i popoli — dalla soluzione della questione tedesca; ma, poiché anche questa è vista, così come sempre hanno fatto gli occidentali, solo nella prospettiva di una inclusione di tutta la Germania nel blocco atlantico, in altre parole, di una riunificazione qualsiasi passo verso il disarmo viene condizionato ai piani di riarmo dell'intera Germania in seno alla coalizione dell'Ovest.

Sono queste le ragioni per cui i sovietici vedono nella dichiarazione di Berlino l'intentato di far fallire i negoziati di Londra.

Quanto all'unità tedesca, il governo sovietico rileva come gli occidentali non siano stati in grado, nel loro documento, di dire una sola parola di pace. La loro posizione è identica a quella di tre anni fa: estendere il regime e il sistema di alleanza della Germania di Bonn a tutto il paese tedesco. Si insiste ancora sulle elezioni: ma, un'ipotesi politica, proprio la potenza dell'Ovest, con il riarmo di Bonn, hanno approfondito quel solco fra i due stati tedeschi che oggi rende impossibile convocare di punto in bianco elezioni in tutto il paese. Quando questo è ancora più evidente, è l'URSS a doverlo dire, e l'URSS aderiva a tale idea, le potenze dell'Ovest non hanno voluto saperne.

Certo, esiste una responsabilità delle quattro potenze vincitrici dell'ultima guerra per i destini della Germania, ma, confortato dai documenti internazionali, il governo sovietico pensa che tale responsabilità consista innanzitutto nell'evitare il ritorno ad una minaccia di guerra da parte della Germania. Quanto ai tedeschi stessi, che spetta decidere: è più in concreto, ai due stati germanici che stanno di fronte oggi da una parte e dall'altra dell'Elba.

Nella sua parte costruttiva, la dichiarazione sovietica porta un autorevole appoggio alle recenti proposte del governo democratico di Berlino per una confederazione tedesca.

Al giornalista la dichiarazione sovietica è stata trasmessa in una conferenza stampa del portavoce Iljusciov. L'occasione era propizia per evocare pure alcune fasi delle trattative fra l'URSS e la repubblica federale, sospese dopo la decisione dei tedeschi di rimpatriare, i suoi delegati hanno proposto che si discutano gli altri argomenti dell'ordine del giorno: trattato commerciale e rapporti consolari. Tocca adesso ai rappresentanti di Bonn dire se intendono proseguire le trattative su questa base realistica.

Un milione di dollari per comprare in blocco la proprietà di Eisenhower

La maliziosa proposta provocata da una battuta del presidente

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 1. — Da qualche tempo, per un complesso di ragioni politiche che non è qui il caso di sviscerare, il presidente Eisenhower è oggetto di una massiccia offensiva, sempre più aspra e insidiosa. I suoi avversari si fregano le mani dicendo che il suo prestigio è in rapido declino e — anche se questa è probabilmente un'esagerazione — lo andamento della conferenza stampa da lui tenuta l'altro ieri, come ogni mercoledì, sta a dimostrare che molti giornalisti cominciano addirittura a farsi beffe del vecchio Ike.

Duramente criticato per aver inviato a Ceylon un ambasciatore ignorante ed incompetente fino al punto di non conoscere nemmeno il nome del primo ministro cingalese, Eisenhower è stato attaccato da alcuni passanti delicatissimi: quello dei suoi beni personali. Il corrispondente da Washington dell'«International News Service», Robert Clark, ha posto una domanda più che maliziosa, maligna, insinuando, senza parere, che Ike si è arricchito a spese dei cittadini americani.

«Signor presidente — ha chiesto Clark con l'aria più candida del mondo — una serie di articoli sulla vostra situazione finanziaria affermano che non siete lontano, se si contano anche i titoli azionari, dal milione di dollari. Potete dirci, a guida di altre persone che entrassero nella pubblica amministrazione, se siete certo che il problema del conflitto di interessi non si ponga mai nel vostro caso personale?».

Con una smorfia di irritazione («i suoi occhi mandavano fiamme», ha annotato sul suo taccuino uno dei cronisti presenti), Eisenhower ha risposto: «Bene, se la persona che conosce così bene i miei affari è disposta ad offrirmi un milione di dollari perché io venda tutto, deve preparare l'asta in fretta e furia».

Forse Ike sperava di es-

serarsi cavata con questa battuta, ma qualcuno lo ha subito preso di contropiede. Un industriale di Raleigh (Carolina del Nord), tal Kidd Brewer, ha spedito al presidente un telegramma che è poco definito irraggiungibile: «Ho l'onore di presentarvi una concreta offerta di un milione di dollari per l'acquisto delle vostre proprietà personali. Il gruppo finanziario che rappresenta è pronto a fare immediatamente un deposito di garanzia. Vi prego di accordarmi un colloquio non appena vi sarà possibile».

Al giornalista che si sono subito precipitati ad intervi-
stare Kidd Brewer (già noto in passato per i metodi «poco comuni» adottati durante una campagna elettorale per il posto di vice governatore del suo Stato) ha chiesto: «Non si tratta di uno scherzo?».

Non ho il permesso di divulgare i nomi di coloro che fanno parte del mio gruppo — egli ha aggiunto — ma vi assicuro che la nostra offerta è seria. Siamo pronti a comprare tutti i beni del presidente in blocco e ci auguriamo che egli non si ri-
guardi quanto ha detto nella conferenza stampa».

I giornalisti si domandano ora, che cosa farà Eisenhower. Nessuno, naturalmente, si aspetta che egli accetti l'offerta, ma tutti sono curiosi di sapere come riuscirà a trarsi d'impaccio. Con un'altra battuta di spirito? In ogni modo, l'episodio si inquadra in quella guerra dei nervi che il vecchio generale deve affrontare contro avversari beffardi e spregiudicati.

D. S.

ALFREDO REICHLIN, direttore Linea Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 548 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 10 dicembre 1954. L'Unità autorizzazione a giornale n. 495 del 6 gennaio 1956. Stabilimento tipografico G. N. T. Via del Taurino, 19 - Roma

Colpi di pistola in Sicilia contro un frate "cercatore"

E' stato raggiunto da cinque revolverate - Versa in grave stato all'ospedale

PALERMO, 2. — Frate Rosario, un monaco questurante, è stato gravemente ferito a fucilate nelle campagne di Ciaculli. Il circostante del delittuoso gesto appaiono misteriose: verso mezzogiorno, frate Rosario, che da tempo è delegato alla questura, era pervenuto in via Crociferi, nei pressi del fondo Aliata, quando è stato fatto segno ad un primo colpo di fucile che lo colpiva al braccio sinistro. Istintivamente, il monaco si voltava verso l'assassino ma altri quattro colpi lo abbatterono a terra, raggiungeendolo al torace ed alla gamba destra. Accorso da alcuni passanti, frate Rosario è stato trasportato al posto della Croce Rossa di

via Roma, dove i medici gli hanno riscontrato ferite d'arma da fuoco alla gamba destra, al braccio sinistro ed all'omero destro con risonanza di un proiettile all'altezza della quinta costola, e data la gravità delle condizioni, ne hanno ordinato il ricovero all'ospedale di Ciaculli.

I medici hanno espresso riserva sull'imminente pericolo di morte, prevedendo, nella migliore delle ipotesi, una guarigione entro 40 giorni.

Circa i motivi e le cause del tentato delitto, nulla o poco si sa. Lo stesso tentato, interrogato, ha detto ben poco e comunque nulla che possa aiutare a far luce.